

Padova

LA MORSA DEL FISCO » NOVEMBRE NERO

Tasse, entro fine mese un miliardo da pagare

Per le imprese padovane 268 scadenze, scatta l'allarme di Rossi (Confesercenti) «Una su tre non ce la farà». Molti artigiani costretti a chiedere un prestito

di Riccardo Sandre

Entro il 30 novembre le imprese padovane dovranno pagare al fisco quasi un miliardo di euro di tasse. È la Cgia di Mestre a stimare in circa 936 milioni di euro il peso per le imprese di imposte come Ires, Iva ritenute dipendenti e collaboratori, Irpef, Irap, addizionali Irpef regionale e comunale, ritenute lavoratori autonomi, detrazioni Irpef e via snocciolando sigle per un totale di scadenze fiscali che raggiungerà, sulla base dell'elenco pubblicato dall'Agenzia delle Entrate, le 268 scadenze nel solo novembre 2017. Un fardello uguale a quello del 2016, ma che finisce per gravare – dice la Cgia – sempre di più sulle spalle delle piccole imprese. «Il taglio dell'Ires ha avvantaggiato soprattutto le grandi imprese, mentre le piccole non hanno potuto beneficiare dell'introduzione dell'attesa Imposta sui redditi».

Un aggravio, quindi, di cui le categorie hanno contezza. «I dati ci dicono che la crisi iniziata nel 2008 non è ancora finita, per lo meno per le piccole

realtà del commercio al dettaglio», dice **Patrizio Bertin**, presidente dell'Ascom di Padova, «e per affrontare le scadenze di novembre le nostre imprese prima di tutto rateizzeranno o faranno prestiti agevolati con il nostro confidi per potere far fronte ai pagamenti. Non so se qualcuno ha mai fatto il conto complessivo dei costi che deve affrontare un imprenditore aggiungendo alle tasse pure il costo delle bollette, del caro vita e di tutto il resto ma una cosa è certa: senza un deciso cambio di rotta i nostri commercianti faticeranno a continuare a rimanere in piedi».

E secondo le prime stime dell'Osservatorio Economico di Confesercenti sarà per lo meno il 30% delle imprese del commercio e del turismo che non riuscirà ad affrontare le scadenze fiscali di novembre. «Fatto 100 il fatturato di una piccola impresa, stimiamo che 63 sia quanto lo Stato richiede di tasse ogni anno», spiega **Nicola Rossi**, presidente di Confesercenti Padova. «Si tratta di una cifra abnorme che circa un terzo dei nostri associati non riuscirà a pagare.

Molti chiederanno di rateizzare e, dove non sarà possibile, attenderanno una cartella esattoriale o un ravvedimento oneroso nella speranza che il Natale porti fatturato a sufficienza per poi pagare le imposte».

Ma se i commercianti soffrono le scadenze di novembre, per gli artigiani il problema è emerso già tra settembre e ot-

tobre. «Il problema per molti nostri iscritti c'è stato ancora uno o due mesi fa con il pagamento dell'Iva», conferma infatti **Guerrino Gastaldi**, presidente di Cna Padova. «La nuova normativa ne prevede il pagamento in quattro tranches invece che in un'unica soluzione annuale come succedeva prima, ma ha pure quintuplicato le sanzioni per i ritardatari e ri-

dotto ad un mese soltanto le azioni di recupero effettuate dall'Agenzia delle Entrate. Per i molti nostri imprenditori è un disastro che cercheremo di arginare assieme al nostro confidi».

Ma anche l'utilizzo del credito rischia di essere un'arma a doppio taglio. «Tra tredicesime, contratti di secondo livello, welfare aziendale», spiega

Roberto Boschetto presidente dell'Upa di Padova, «c'è chi rischia di trovarsi costretto a chiedere un prestito per pagare le tasse. Certo, il nostro sistema di confidi è pronto a dare una mano ma il rischio di sovra indebitamento legato ad una tassazione talmente pesante da mettere in discussione il diritto di cittadinanza delle imprese è consistente per molte realtà».

Ma al peso fiscale si aggiunge pure l'instabilità. «Non solo le tasse sono troppe e troppo alte», conclude il presidente di Confapi Padova, **Carlo Valerio** «ma non c'è neppure modo di programmare per tempo per via di una continua innovazione fiscale che va a tutto svantaggio delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una sede dell'Agenzia delle Entrate, ente pubblico che svolge le funzioni relative ad accertamenti e controlli fiscali e alla gestione dei tributi

I NUMERI

936

I MILIONI DI EURO CHE, SECONDO UNA STIMA DELLA CGIA DI MESTRE, LE IMPRESE PADOVANE DOVRANNO PAGARE AL FISCO ENTRO LA FINE DI NOVEMBRE

268

IL NUMERO DELLE SCADENZE FISCALI NEL MESE DI NOVEMBRE SECONDO L'ELENCO PUBBLICATO DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE

63%

FATTO 100 IL FATTURATO DI UNA PICCOLA IMPRESA, È QUANTO LO STATO CHIEDE DI TASSE OGNI ANNO

30

LA PERCENTUALE DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO CHE, SECONDO IL PRESIDENTE DI CONFESERCENTI PADOVA, NON RIUSCIRÀ AD AFFRONTARE LE SCADENZE FISCALI DI NOVEMBRE

100 mila

IL NUMERO DI AVVISI E CARTELLE FISCALI IN ARRIVO IN QUESTE SETTIMANE AI PADOVANI

15

I MILIONI CHE GLI ENTI IMPOSITORI DOVREBBERO RECUPERARE CON L'INVIO DI CENTOMILA CARTELLE

4

LE RATE CHE, SECONDO LA NUOVA NORMATIVA, GLI ARTIGIANI POSSONO UTILIZZARE PER PAGARE L'IVA